

# IVG

## Coronavirus e asintomatici, l'infettivologo Bassetti li divide in 4 categorie: "Ecco chi può trasmettere contagio"

di Redazione

11 Giugno 2020 - 13:00



**Regione.** L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha rilasciato nei giorni scorsi una dichiarazione che ha destato diverse polemiche: **"i soggetti infettati e asintomatici hanno meno probabilità di diffondere il contagio** del SarsCov-2 rispetto a quelli che hanno sviluppato sintomi".

Sul tema interviene oggi l'infettivologo genovese **Matteo Bassetti** in un lungo post sulla sua pagina Facebook. Per il direttore della clinica di Malattie infettive del San Martino anzitutto arriva una critica all'organizzazione mondiale della sanità: "L'OMS dovrebbe usare **un po' più di cautela** quando vengono date certe notizie. Da un'istituzione internazionale così importante ci si aspetta che nel momento in cui si pronuncia, lo faccia su delle chiarissime e incontrovertibili evidenze scientifiche".

"Buona parte delle misure che stiamo utilizzando - spiega - sono infatti state prese proprio per evitare il contagio dagli asintomatici e che questi ultimi rappresentino un problema importante".

Per l'infettivologo genovese "probabilmente **gli asintomatici non sono tutti uguali**. La possibilità o meno di trasmettere il virus è una questione legata alla carica virale, può variare tra soggetto e soggetto e più è bassa più calano le probabilità di contagiosità".

Bassetti elenca quindi **4 categorie** di asintomatici:

- gli **asintomatici che resteranno tali** e che sono portatori sani del virus; questi dovrebbero avere una bassa carica virale e quindi bassa probabilità di contagiare
- la seconda categoria è quella degli asintomatici che nel giro di qualche giorno svilupperanno poi i sintomi, i cosiddetti **pre-sintomatici** ovvero quelli nella fase di incubazione, e questi presenterebbero invece una più alta carica virale con una conseguente maggiore probabilità di essere contagiosi”.
- la terza categoria è quella dei **paucisintomatici**, ovvero soggetti che presentano sintomi lievissimi e che possono passare inosservati, con una carica virale ancora diversa probabilmente più elevata
- la quarta categoria è quella dei **“non più sintomatici”** quelli che sono guariti e che dopo due tamponi negativi tornano ad avere positività. Ebbene questi hanno probabilmente carica virale bassissima o addirittura nulla e non sono in grado di trasmettere l’infezione.

Per Bassetti “bisognerebbe quindi misurare la **quantità di virus** presente sul tampone o su altro materiale testato e dare un numero. Quindi non solo se uno è positivo o negativo, ma anche quanto virus c’è. Fare quindi un esame sia qualitativo che quantitativo. Solo così si potrebbe stabilire la soglia sopra la quale si è contagiosi oppure no”.